



Con l'Arcivescovo Mario Delpini che ha scritto non una, ma ben due lettere programmatiche indirizzate espressamente ai membri dei **CONSIGLI DEGLI AFFARI ECONOMICI PARROCCHIALI: Amministrare con responsabilità**, nel 2020, e **La cura dei beni della Chiesa**, nel 2022. «Le linee guida sono chiare - spiega don Paolo -: amministrare con responsabilità significa guidare le Parrocchie con competenza e serietà, tenendo conto dell'aspetto pastorale rilevato, ma anche dell'impegno finanziario richiesto. Come è sotto gli occhi di tutti, in generale le offerte diminuiscono, a fronte di costi che aumentano: chi amministra, dunque, deve fare in modo che la Parrocchia riesca a stare in piedi economicamente. Allo stesso tempo, e anche questa è un'esperienza condivisa, vediamo che diversi beni una volta utilizzati oggi non lo sono più, per mancanza di operatori e di fruitori. Bisogna innanzitutto avere consapevolezza di ciò, ed agire quindi di conseguenza: prendendo decisioni e facendo scelte che, nel rispetto delle Comunità e nella riconoscenza per quanto i nostri padri hanno fatto, siano soprattutto profetiche, che è la linea propria della vera evangelizzazione».

Le linee guida. Ci sono Comunità mosse dall'ardore della carità che desidererebbero mettere a disposizione di chi ha bisogno ogni spazio della Parrocchia. Ed altre che, consapevoli del valore che hanno certi immobili nelle zone più appetibili delle città, vorrebbero metterli tutti a reddito a prezzo di mercato, per finanziare le opere parrocchiali stesse. Atteggiamenti legittimi e meritori entrambi, ma che vanno inquadrati in un giusto equilibrio ed in uno sguardo che non sia rivolto solo alla realtà locale, ma all'intero orizzonte diocesano. Come puntualizza don Paolo, «le due prospettive non solo possono, ma devono conciliarsi. È un po' come in famiglia, dove i genitori per il bene dei figli e della famiglia stessa devono saper gestire le risorse disponibili. Così devono essere gli

amministratori parrocchiali, i sacerdoti ed i laici: spiritualmente ricchi, ma anche economicamente oculati. Se non si percorre una strada di responsabilità amministrativa, infatti, si rischia di indebitare le Parrocchie al punto di far venir meno anche quelle attività caritative così importanti e meritorie».

Quindi, il nostro **CONSIGLIO DEGLI AFFARI ECONOMICI DELLA COMUNITÀ PASTORALE** nei prossimi mesi dovrà affrontare le situazioni importanti di alcune alienazioni di beni per potere avere fondi per intervenire su altre strutture che hanno una più pastorale finalità per la nostra **Comunità Pastorale «San Vittore»!!!**

Passiamo a cose meno preoccupanti ed impegnative, ma non meno importanti ... anzi ... passiamo a qualcosa che ci aiuta a risolvere lo sguardo ed a riempire il nostro animo di qualcosa di bello e verissimo ... Lo allego al **Settimanale di Comunità!!!**

CHE IL SANTO NATALE DI GESÙ PORTI A TUTTI PIENEZZA DI SENSO E D'AMORE ... In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

aggiorniamo le cellette coperte questa settimana ricordando l'importanza di custodire i luoghi dedicati alla pastorale. Abbiamo il dovere di prendercene cura e di intervenire tutti quanti nel mantenerli e renderli sia sicuri che dignitosi. È vero che i tempi non sono facili, ma credo anche che molti che potrebbero contribuire più decisamente perché ne hanno le possibilità stanno solo a guardare e magari a criticare. **GRAZIE** alle offerte di **Euro 200** per la Visita e la Benedizione alle Famiglie, **GRAZIE** all'**AVIS** per la donazione di **Euro 100** e **GRAZIE** alle offerte giunte direttamente in Chiesa che con Bonifici di **Euro 700** tutti indirizzati per gli interventi sulla cupola a **Briosco**. **GRAZIE** alla Famiglia che ha offerto **Euro 2000** e **GRAZIE** alle offerte di **Euro 1000** per la Visita e la Benedizione alle Famiglie e **GRAZIE** a chi avendo acquistato le «**PIETRE DI SANTO STEFANO**» ha permesso di aiutare la Parrocchia con **Euro 350** per i lavori a **Capriano**. **GRAZIE** anche a tutte e altre piccole o grandi offerte che arrivano spesso volte anche in maniera totalmente anonima. **DIO BENEDICA OGNI CUORE GENEROSO VERSO LE NECESSITÀ DELLE STRUTTURE PASTORALI DELLA NOSTRA COMUNITÀ!!!** Quindi ... come ripeto sempre **IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!!** **QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!!** **QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Vorrei chiedere a chi bonifica alla **Parrocchia di Capriano** per la detrazione di utilizzare la causale: «**Consolidamento e restauri interni - pratica 519/21 - Protocollo 14617**». Per **Briosco** invito a mettere la causale: «**Restauri superfici decorate e risanamento struttura - pratica 919/23 - Protocollo 27689**».

Ricordo gli **IBAN** perché è meglio che le offerte per la deduzione passino sempre per Bonifico:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** IT 80 K 08901 32630 000000 150001;
 ☞ **Parrocchia Santo Stefano:** IT 57 L 08901 32630 000000 150002;
 ☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** IT 19 F 08901 32630 000000 150739.

AGGIORNATO AL 29 DICEMBRE 2024 ...

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
 ☞ **Totale cellette n° 1500:**
 ☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
 ☞ **Totale cellette n° 340:**
 ☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
 ☞ **Totale cellette n° 1460:**

Cupola della Chiesa Parrocchiale = Euro 75.000;
coperte n° 382 (+ 20) = Euro 19.100 - rimanenza Euro 55.900.
Consolidamento di Sant'Elisabetta = Euro 17.000;
coperte n° 1 (+ 1) = Euro 50 - rimanenza Euro 16.950.
Prima Rata Restauro interno = Euro 73.000;
coperte n° 491 (+ 68) = Euro 24.550 - rimanenza Euro 48.450.



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

30 Dicembre 2024 - 05 Gennaio 2025

DOMENICA NELL'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE - [P] - Oggi la sua luce risplende su di noi

Pr 8, 22 - 31; Sal 2; Col 1, 15 - 20; Gv 1, 1 - 14

Fratelli e Sorelle rivolti nel Bambino Gesù,

vi giunga ancora vivo e penetrante l'augurio gioioso e luminoso

derivante dalla nascita del **BAMBINO GESÙ!!!** Già ... nonostante tutto e tutti **GLI** è nuovamente venuto nella fragilità della nostra storia umana perché la ama, perché **CI AMA!!!** **GLI** è il **GERMOGLIO DI JESSE** che ridona ad un'umanità affaticata e delusa la vera **SPERANZA** di rinascere ad un'esperienza di bene ... di pace ... di gioia ... di amore ... di rinnovata fraternità!!! Nella felice e provvidenziale concomitanza dell'apertura dell'**ANNO GIUBILARE ORDINARIO** siamo invitati anche noi ad aprire le porte dei nostri cuori - *non soltanto le varie «Porte Sante»* - alla venuta del Signore Gesù, il **DIO - CON - NOI**: solo così ritroveremo le strade per riconquistare una vera umanità e per ritrovarci a camminare su strade di pace e non di guerra. **GLI**, con la Sua umile piccolezza, viene a smascherare le falsità di tanti pensieri ed azioni umane che sono volte solamente ad un egoistico interesse e non invece ad un'apertura che valorizza la **VITA!!!**

Ecco, allora, per stare ancora in tema natalizio un augurio particolarissimo del neo **CARDINALE DOMENICO**, detto «*Mimmo*», **BATTAGLIA**, Arcivescovo di Napoli: «Ancora Natale, e quale augurio quest'anno? Ci auguriamo sempre di tutto, abbondanza, ricchezza, salute ... e ci crediamo pure. Eppure quest'anno **vorrei augurare a tutti un Natale al contrario, un Natale "senza ..."**. A me, alla mia comunità, alla mia città ... sì, un Natale al contrario, un Natale "senza ...". Vorrei che per quest'anno potessimo sostituire il segno "più" con il segno "meno": meno immagine, meno abbondanza, meno addobbi ... **un Natale in cui togliere piuttosto che aggiungere**. E non per la crisi, quello è un altro discorso. **Un Natale sotto il segno del meno è forse più vero**, una specie di magia che ci riporta indietro, indietro nel tempo della nostra vita in un istante preciso: l'istante in cui siamo venuti al mondo, in cui siamo diventati creature, prima eravamo sogni! Neonati senza ricordi, senza il dolore che avremmo poi vissuto o causato, senza le parole dette o ascoltate, senza gli incontri che hanno cambiato nel tempo il corso della nostra storia. Un Natale "senza". Neonati, come in una mangiatoia di molti secoli fa. Nudi, senza un abito buono o stracciato, senza il vestito della festa o la borsa di moda, senza le toppe sugli ultimi jeans che ci sono rimasti, senza. Né poveri, né ricchi. Nudi! Neonati senza un titolo e senza un'immagine da difendere o da voler modificare, senza un ruolo o una maschera da indossare. Solo creature, nella loro semplicità ed essenzialità. Bambini e non signori o dottori, ingegneri, onorevoli, presidenti, professori. Bambini e non tossici, delinquenti, emarginati, carcerati, immigrati. Bambini. Semplicemente bambini. Senza medaglie o successi, senza ferite o cicatrici. **Vi auguro un Natale "senza", perché è l'unico Natale in cui possiamo scoprirci liberi**. Liberi dal dover fare, dal dover sembrare, dal dover dimostrare, liberi dai bisogni che ci siamo costruiti o da quelli che ci hanno imposto. Liberi di abbandonarci ad un altro, all'Altro, ad una madre, ad un padre, ad un figlio, ad un amore, ad una Comunità che, in semplicità, si prenda cura di noi, dei nostri bisogni autentici, quelli che ci rendono umani: calore, protezione, attenzione, amore. Liberi come i gigli del campo, come un neonato in una mangiatoia. Indifesi come un neonato, indifesi ma non deboli. Perché un neonato in una mangiatoia non ha forza, ma la trova nelle braccia di un padre che lo solleva, di una madre che lo stringe al cuore. E impone nel mondo un nuovo modo di respirare, dove il sospetto cede alla confidenza, la vendetta è disarmata dal perdono, e forse verrà un giorno in cui saremo tutti liberi e vulnerabili, senza più la paura di essere aggrediti o usati dagli altri. **Vi auguro un Natale "senza", un Natale in cui non camuffare la nostra solitudine nell'ubriacatura di una folla**, in cui non negare la nostra solitudine dimostrandoci come altri vorrebbero che noi fossimo ma, al contrario, abbracciare quell'unica solitudine che ci permette di essere sempre noi stessi fino in fondo. Quella solitudine in cui ci costruiamo come persone capaci di amore, la stessa solitudine di Giuseppe sulla via di Betlemme, con i suoi pensieri, i suoi dubbi e le sue paure, con la sua forza di scegliere sempre e comunque il sogno, la forza del sogno. Perché il sogno è sempre possibile.

Un Natale "senza", in cui anziché il dono, possiamo scambiarsi il perdono. Perdono sotto il nostro albero: per noi stessi innanzitutto, per i nostri sbagli, per la nostra vita che è più grande di ogni errore. Perché la vita non coincide mai con i nostri sbagli né con le sue fratture. È sempre più grande. Perché, come un neonato, noi siamo infinito. Vuol dire che il bene possibile domani vale più del male di ieri. **Auguro un Natale "senza" anche a voi che non vivrete un Natale.** A voi che avete perso il lavoro o non lo avete mai trovato, a voi che avete perso la casa, che avete perso l'amore, che avete perso la fede. Un Natale "senza" è il Natale che parte dal nulla con un dono solo, ma più grande di tutti: la speranza. Una speranza che è concreta, che è nel miracolo del vostro arrivare a sera, che è nella sacralità di ogni vostra lacrima, di ogni vostro sospiro. Che è nel domani che arriverà comunque, nel vostro esserci a pugni chiusi. Speranza che giace e fiorisce nel buio e nel freddo della vostra disperazione, nel vostro



30 - Lunedì - VI Giorno dell'Ottava di Natale - [P] - Lode a te, Signore, re di eterna gloria <i>Mi 4, 6 - 8; Sal 95; 2 Cor 1, 1 - 7; Lc 11, 27b - 28</i>
07.45 Lodi Mattutine [P] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [P] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [P] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco
31 - Martedì - VII Giorno fra l'Ottava del Natale - San Silvestro, Papa - [P] - Gloria nei cieli e gioia sulla terra <i>Mi 5, 2 - 4a; Sal 95; Gal 1, 1 - 5; Lc 2, 33 - 35</i>
08.00 Lodi Mattutine [P] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [P] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [P] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 18.00 SANTA MESSA SOLENNE CON IL CANTO DEL TE DEUM E BENEDIZIONE EUCARISTICA A Capriano
01^o - Gennaio - Mercoledì - OTTAVA DEL NATALE - NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE - [P] - Dio ci benedica con la luce del suo volto <i>Nm 6, 22 - 27; Sal 66; Fil 2, 5 - 11; Lc 2, 18 - 21</i>
58^a Giornata mondiale della Pace 08.00 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 10.15 Celebrazione Eucaristica a Briosco - SOSPESA - 10.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano 11.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano - SOSPESA - 16.00 SANTA MESSA SOLENNE PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE» PER INVOCARE IL DONO DELLA PACE A BRIOSCO
02 - Giovedì - Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, Vescovi e Dottori della Chiesa - [III] Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore <i>Dn 2, 26 - 35; Sal 97; Fil 1, 1 - 11; Lc 2, 28b - 32</i>
08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.30 Lodi Mattutine [III] a Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco - SOSPESA - 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco 17.30 - 19.00 Ritiro alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci
03 - Venerdì - Feria del Tempo di Natale - [III] - Esultiamo nel Signore, nostra salvezza <i>Dn 2, 36 - 47; Sal 97; Col 1, 1 - 7; Lc 2, 36 - 38</i>
07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco
04 - Sabato - Feria del Tempo di Natale - [III] - Gloria nei cieli e gioia sulla terra <i>Dn 7, 9 - 14; Sal 97; 2 Ts 1, 1 - 12; Lc 3, 23 - 38</i>
08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 18.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano
05 - DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE - [IV] - Il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi <i>Sir 24, 1 - 2; Sal 147; Rm 8, 3b - 9a; Lc 4, 14 - 22</i>
08.00 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 10.15 Celebrazione Eucaristica con INGRESSO UFFICIALE AL SERVIZIO PASTORALE DEL DIACONO DANILO a Briosco 11.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano 18.00 Celebrazione Eucaristica dell' EPIFANIA DEL SIGNORE con l' ANNUNCIO SOLENNE DELLA SANTA PASQUA a Capriano

non arrendervi. Nel vostro ostinato restare umani. È in questo restare umani il senso del Natale che voglio augurarvi, in quella Umanità essenziale che Dio ha scelto. Rinunciando all'onnipotenza, all'assoluto, all'infinito, ha scelto la nudità, ha scelto il "senza", ha scelto l'umano, l'Umanità. Solo per amore. **Sorella, fratello, buon Natale "senza"! Che tu possa ricordare che Dio non cerca il giusto che temi di non poter mai essere.** Lui guarda quella fragilità che ti appartiene come un respiro antico, la debolezza che è sorgente, ferita e mistero. E proprio lì, in quel punto segreto, Dio vuole entrare. Vuole farsi lievito nella tua creta, sole che illumina le ombre, fuoco che scalda ciò che si è raffreddato, spirito che danza nella tempesta. **Che tu possa accorgerti che, dove il tuo sogno riposa in silenzio, nel luogo più nascosto che sfugge persino a te stesso/a, Dio si fa volto dentro il tuo volto.** Lì, nell'intimità che non puoi raccontare, Dio prende carne in te. Non è lontano: è la tua profondità più profonda, è il battito che ti anima. **Che tu possa vivere ogni giorno come un atto di pazienza infinita,** la pazienza di ricominciare. Non temere di partire ancora, perché la vita non è solo raccogliere o arrivare, ma seminare a ogni stagione, con fiducia. **Che tu possa trovare forza nell'abbandonarti alla relazione,** perché è lì che si rinnova la tua esistenza. Nasciamo da una relazione e rinasciamo in ogni legame autentico, sincero, profondo. Sii coraggioso/a nell'aprirti: è nel dono di te stesso/a che scoprirai la bellezza di essere vivo/a.

Qualche giorno fa ho appreso, leggendo qua e là, una notizia storica veramente bella e significativa che ha che fare con l'**ACCOGLIENZA** verso i più fragili della società: **I BAMBINI APPENA NATI!!!** E, mentre in queste ore, apprendiamo delle notizie terribili di bambini barbaramente abbandonati ... martoriati ... uccisi ... ecco una **LEZIONE DI CIVILTÀ** improntata ancora una volta sulla figura di **GESÙ!!!** È la storia della **FINESTRA DELL'ACCOGLIENZA.** Agata Smeralda fu la prima neonata il 5 febbraio 1445 a passare attraverso la grata della finestra dell'Ospedale degli Innocenti a Firenze. Dopo di lei più di 500.000 bambini hanno trovato accoglienza tra le sue mura. La grata alla finestra era fatta in modo che attraverso le sue inferriate potesse passarci solo il corpicino di un neonato. Questa scelta dell'Ospedale era per favorire i figli illegittimi, che non avevano la possibilità di crescere con i genitori, i bimbi perciò più fragili e a rischio di sopravvivenza. Al di là di questa finestra c'era un presepe con Maria e Giuseppe quasi a grandezza naturale ed in mezzo a loro una culla vuota dove veniva messo il neonato ... era Gesù che nasceva all'Ospedale e nei documenti di registrazione della nascita veniva scritto: «**POSTO NEL PRESEPE IL GIORNO ... ALLE ORE ...**». Alle madri che abbandonavano i figli veniva chiesto solo se erano stati battezzati e con quale nome e di lasciare un segno di riconoscimento, spesso una medaglia spezzata a metà, qualora ci ripensassero e volessero tornare a prenderseli. L'Ospedale degli Innocenti non era però un luogo di cura medica come lo sono i nostri ospedali ma una «famiglia» che curava, istruiva educava, faceva imparare un lavoro. Si poteva, raggiunta l'autonomia, andarsene o restare ma si poteva anche tornarci quando le condizioni del mondo esterno diventavano intollerabili ... Il seme che **FRANCESCO DATINI** aveva lasciato donando 1000 fiorini per l'inizio di quest'opera ha dato frutti che sono continuati fino ai nostri giorni. La sua generosità aveva radici nella sua storia personale. Rimasto orfano, adottato, con intraprendenza e coraggio divenne mercante ricchissimo con attività diffuse in tutto il mondo allora conosciuto. Senza dimenticare le sue origini si prodigò per alleviare le sofferenze dei più poveri. La «**FINESTRA DELL'ACCOGLIENZA**» venne chiusa nel 1875, ma ancora oggi l'Ospedale è «casa» per chi non ha avuto la fortuna di avere una famiglia.

Ecco quale **RISCHIO** corre chi segue veramente il **BAMBINO GESÙ** ... si rischia di **LASCIARE UN «SEGNO» D'AMORE!!!**

Passo a concludere con l'evento più **UNICO** che raro dell'**INAUGURAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SANTO STEFANO COMPLETAMENTE RESTAURATA TRA BELLEZZA E SICUREZZA!!!** A parte il rammarico di **NON** avere visto tutti i Caprianesi che avrei voluto e che mi sarei aspettato, nonostante anche il loro impegno fattivo nel restauro - *ma, con giusta ironia e leggerezza, capisco che è più importante il pranzo con i parenti che l'appuntamento con il loro **SANTO PATRONO*** - l'evento è stato pregno di solennità e di commozione e di profonde riflessioni dateci da **SUA ECCELLENZA DE SCALZI MONSIGNOR ERMINIO**, che all'ultimo causa problemi di salute ha sostituito di buon grado il nostro **VICARIO GENERALE MONSIGNOR AGNESI**. Questo mi porta a condividere una riflessione sempre più attuale ed urgente per tutta la Chiesa e, quindi, anche per la nostra **Comunità Pastorale «San Vittore»** che si troverà ora **SIA** ad estinguere i costi della ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale ed a pensare a sistemare la cinta del campo da calcio dell'Oratorio San Tarcisio a **Capriano** ... **SIA** a pensare alla seconda parte della sistemazione interna della Cupola della Chiesa Parrocchiale che a valutare la sistemazione della Casa del Parroco e della Casa del Custode presente nell'Oratorio San Luigi e non ultimo alla sistemazione dell'incipiente umidità in Sant'Elisabetta a **Briosco** ... **SIA** a pensare al totale intervento di restauro della Chiesa Parrocchiale e del tetto dell'Oratorio San Giovanni Bosco a **Fornaci!!!** Già ... quante cose che non sono un pallino del Parroco (*che purtroppo ci va di mezzo perché ne è il Legale Rappresentante!!!*), ma che sono beni della Comunità che vanno comunque custoditi e vissuti!!! Ecco a voi l'intervento apparso su «**Il Segno**» - rivista diocesana - sui beni ecclesiastici. Lo si sente ripetere spesso, soprattutto sulle «piazze» social, tra pettegolezzo e disinformazione: la Chiesa è ricca, ha un sacco di proprietà e di immobili. Gli indignati di turno, poi, non perdono l'occasione per lanciare le solite invettive. I poveri? I profughi? I terremotati? Se li prendano in casa i preti, con tutti gli appartamenti che hanno ... Che poi in molti casi avvenga proprio così, poco importa. Intanto l'ennesima pietra è stata scagliata. È vero, la Chiesa - da quella universale a quella locale, passando per quella diocesana - possiede un grande patrimonio immobiliare. Creato nel corso dei secoli dalla generosità e dalla operosità di generazioni e generazioni di fedeli, per le esigenze del culto e per le opere della carità, ma anche per l'educazione e per la cultura: chiese e cappelle, oratori e scuole, asili e ospedali, cinema e teatri, musei, centri sociali e di aggregazione. Luoghi, in molti casi, che sono ormai beni dell'umanità, per la loro importanza storica e artistica. O che, spesso, sono il punto di riferimento sul territorio per intere comunità, e non solo per chi frequenta la Parrocchia.

Edifici in «esubero»: che fare? La questione è come gestire tutti questi beni. Oggi che il numero dei sacerdoti è in continua diminuzione, insieme a quello dei praticanti. In uno scenario generale dominato, in Italia, dalla crisi demografica e influenzato dalla presenza di altre religioni e di diverse culture. Così che la Chiesa cattolica, anche quella ambrosiana, si ritrova con «troppi» edifici di culto, «troppi» oratori, «troppi» immobili rispetto alle esigenze attuali. Un patrimonio che va comunque curato e mantenuto, con oneri e costi sempre maggiori, a fronte di entrate sempre più ridotte: il tutto, ovviamente, senza rinunciare alla missione di evangelizzazione che le è propria. Una sfida da far tremare i polsi ... Proprio Il Segno, nell'aprile del 2022, si era occupato del fenomeno delle «chiese chiuse», cercando di capire come la Chiesa, e non solo quella cattolica, sta affrontando il problema della dismissione di quei templi che, per diverse ragioni, non sono più utilizzati, tra abbandono, riconversione, gestione alternativa. Nel caso degli immobili diversi dagli edifici di culto la questione appare forse meno delicata, ma ancora più impegnativa, proprio per la quantità di beni interessata. Un fronte sul quale la Diocesi di Milano sta lavorando da tempo, soprattutto attraverso un suo servizio dedicato, l'Ufficio Parrocchie, guidato da **don Paolo Boccaccia**.

